

COLLEGIO SALESIANO
"San BASILIO"
P.zza Don Guidazio, 7
95036,RANDAZZO (CT)



Randazzo, 07-10-1997

Carissimi Confratelli,
Giovani allievi ed
Ex allievi e Amici
della Famiglia Salesiana,
vi invito a partecipare alla nostra preghiera in suffragio di

DON ORAZIO FOTI
di anni 85

che ha fatto ritorno alla Casa del Padre la sera del 28 gennaio scorso.

La sua lunga giornata terrena si è chiusa all'età di 85 anni.

In questi ultimi tempi gli acciacchi si facevano sempre più pesanti, ma la sua lucidità, la sua forza morale, il suo sorriso rimanevano immutati.

Si è spento in clinica, assistito con cura e con amore dai confratelli della casa e dal giovane Aurelio.

LA VITA

Orazio è nato a S. Teresa di Riva (ME) giorno 1 febbraio 1912; era il terzogenito di cinque fratelli. Il padre deteneva una azienda agrumicola, la mamma attendeva alla casa e alla famiglia e poichè da ragazzo Don Foti era alquanto discolo (testimonia il fratello Franco), i genitori, per frenarlo un pò, pensarono di metterlo, dopo le elementari, in Seminario a Messina.

Frequentò il ginnasio e il liceo, ma non poté completare gli studi perchè la sua salute gracile non gli permise di frequentare bene le lezioni. Era l'anno 1932.

Andò a San Gregorio di Catania per entrare nella Congregazione Salesiana. Fece il Noviziato e completò gli studi classici.

F- 0038

Fu mandato a Catania-Barriera per il tirocinio e poi allo Studendato di Torino-Bollengo per la Teologia.

Fu ordinato Sacerdote il 21/03/1945.

Rientrato in Sicilia, fu assegnato al collegio di Marsala per un anno; a Palermo per alcuni anni; a S. Agata di Militello, a Taormina svolgendo sempre il suo ministero sacerdotale con grande zelo e con il più alto gradimento da parte di tutti.

Nell'ottobre del 1958 venne trasferito in questo Collegio Salesiano S. Basilio di Randazzo come insegnante di lettere, e qui rimase fino al termine della sua vita.

L'UOMO

Era una figura semplice, umile, sorridente; figura di asceta, dai modi signorili e garbati.

Don Foti conservava nel suo parlare uno sguardo limpido e vivace, un sorriso dolce e misurato... dalla battuta arguta e benevola, rispettoso della sensibilità altrui, pronto all'ascolto, all'incontro, al servizio.

Un animo sensibile e riconoscente: nei giorni della sua malattia lo abbiamo sentito mille volte ringraziare per ogni visita, per ogni servizio, per ogni premura, cercando di disturbare il meno possibile.

Si disobbligava immancabilmente per ogni servizio che gli fosse stato reso col tradizionale mazzetto di lavanda o calendarietto o medaglietta... o pacchetto di fichi secchi...

Uomo di profonda cultura, ricercatore accurato, purista encomiabile, attraverso la cultura che porta alla conquista dei valori, preparava i suoi alunni ad essere gli uomini del domani.

Amava la scuola: il mondo della scuola l'ha visto protagonista infaticabile per ben 50 anni, 37 dei quali trascorsi in questa casa di Randazzo.

La sua opera è stata tanto incisiva e profonda che alcuni studenti continuavano a richiedere il suo aiuto di insegnante anche quando frequentavano l'università.

Ha amato la scuola e in essa ha amato i giovani.

Cercava il contatto con i giovani, sempre desideroso di trovarsi con loro non solo a scuola, ma anche in cortile... e questo fino agli ultimi giorni, con i suoi 85 anni quasi suonati.

Animo sensibile e delicato, Don Foti amava la natura e si dedicava a coltivare fiori, piante aromatiche e medicinali che poi offriva alle persone che incontrava anche per la prima volta in sacchetti confezionati da lui stesso, lasciando in tutti il segno di una commozione profonda per la sua innata gentilezza.

Don Foti era anche un ottimo musicista.

Scrivendo un amico randazzese: "Ha guidato i nostri giovani verso la conoscenza, la cultura, la vita, elevando lo spirito alle bellezze del creato anche con l'armonia della bella musica".

IL RELIGIOSO

Amava la comunità e godeva della compagnia dei confratelli.

Riservato e misurato, non si udì mai sulle sue labbra nessuna parola di critica, nè lo si vide mai agitato oppure offeso per torti ricevuti o incomprensioni, ma raccoglieva la sua anima in silenzio.

Aveva per l'autorità un rispetto sacro, una familiarità riverente fatta di piccoli segni e cuore aperto.

IL SACERDOTE

Don Foti era un uomo di Dio.

Ascoltiamo alcune belle testimonianze: "La semplicità era la sua grandezza, evocata dalla pienezza in Dio, da cui derivava una serenità che elargiva con grande umiltà".

"Traspariva dal suo comportamento l'uomo che vive alla presenza di Dio, in costante colloquio con Lui".

"La grazia di Dio ha gestito la sua vita e da ciò è germogliata la melodia della sua esistenza, tanto da essere punto di riferimento per i giovani, sull'esempio di Don Bosco".

Il dono sacerdotale più bello che Don Foti ci ha lasciato è il ministero delle confessioni, ministero molto apprezzato dagli alunni, dagli adulti e dai confratelli sacerdoti; stimato per la disponibilità sempre pronta, per la discrezione e la mitezza. Con poche parole ricche di fede andava al cuore del problema e ne dava la soluzione con semplicità e naturalezza.

Ma il suo cuore sacerdotale era aperto ad orizzonti ancora più vasti.

Era facile alla conversazione e chiunque si incontrava con lui, anche casualmente, veniva portato in maniera simpatica a considerare la realtà eterna, fossero gli ospiti occasionali del S. Basilio, oppure persone incontrate lungo la strada.

In una cartolina inviata a Don Foti, una persona scrive: "Sono felice! E più passa il tempo e più ci tengo ad averla vicino perchè possa essermi testimonianza viva dell'Amore di Dio per noi. Così io La vedo: Testimone della dolcezza affettuosa, costante e per noi immediata di Dio. Vorrei mi scrivesse quella cara sollecitazione amorosa a vivere sotto l'illuminazione di Gesù. Lei ha saputo dirlo bene. Me lo ridica. Io cercherò di ascoltarla per seguire un'amorosa e profetica indicazione".

Don Foti conosceva quasi tutte le famiglie di Randazzo e quasi con tutte aveva degli ottimi rapporti di cordiale amicizia e di stima. Per molte la sua presenza era quella del buon samaritano.

Ricco di zelo per le missioni e sensibile verso i poveri, spediva e distribuiva pacchi e denaro che riceveva in dono.

Era felice per questa sua opera nascosta, per la quale tessava, giorno dopo giorno, una valida rete di amicizie e conoscenze.

Questa bella figura di Sacerdote viene ricordata così dalla testimonianza scritta da un Ex allievo: "La sua figura un pò esile, un pò curva, si esaltava e si esprimeva in un autentico senso artistico e spirituale. Il suo viso, quasi ieratico, trovava riscontro nella Celebrazione Eucaristica quando la sua voce flebile, dolce, direi tenue, innalzava la sua preghiera in una partecipazione intensa, in una adesione totale a Dio".

* * *

È così che vogliamo ricordare per sempre Don Foti, grati al Signore per avercelo donato.

La sua è stata una vita spesa all'insegna della semplicità, della generosità, nel servizio dei giovani.

La sua morte, traguardo atteso di una vita donata al Signore, non può non essere un gioioso incontro con Dio.

Carissimi, anche se pensiamo che la dolorosa purificazione della malattia gli abbia già meritato di godere il riposo nella patria celeste, preghiamo ancora intensamente per la sua anima.

Nello stesso tempo affidiamo a Don Foti il compito di impetrare la protezione celeste sui giovani che egli ha amato, sulla congregazione e la comunità del San Basilio che ha onorato, sugli amici e parenti che ha lasciato.

E, attraverso la sua intercessione, il Signore ci conceda nuove e generose vocazioni, affinché la congregazione salesiana e questa comunità (che è la prima voluta in Sicilia da San Giovanni Bosco), sulla scia di tanti "grandi" salesiani, possano continuare a fare tanto bene.

*Aff.mi in Don Bosco
La Comunità Salesiana di Randazzo*

Dati per il Necrologio:

Sac. ORAZIO FOTI

nato a S. Teresa di Riva (ME) il 01/02/1912

morto a Randazzo (CT) il 28/01/1997

a 85 anni di età

60 anni di Professione

52 anni di Sacerdozio